

Balletto

2013.2014



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
LUCIANO
PAVAROTTI

DANZA PRIMAVERA

MARZO | MAGGIO 2014

TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI

Giovedì 17 aprile ore 21 ***prima italiana***

In occasione del 35° anniversario della Compagnia

COMPañÍA NACIONAL DE DANZA de ESPAÑA

Direttore Artistico

José Carlos Martínez



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

DANZA PRIMAVERA

MARZO | MAGGIO 2014

TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI

Festival realizzato con il contributo

 Regione Emilia-Romagna



*Ministero per i Beni
e le Attività Culturali*

COMPAÑÍA NACIONAL DE **DANZA** DE ESPAÑA

DIRECTOR ARTÍSTICO **JOSÉ CARLOS MARTÍNEZ**



Patrocinador oficial de la CND:

LOEWE
FUNDACIÓN

COMPAÑÍA NACIONAL DE DANZA de ESPAÑA

Direttore Artistico

José Carlos Martínez

Who Cares?

Coreografia George Balanchine

© The George Balanchine Trust

Musica George Gershwin

*(The Man I Love, I'll Build a Stairway to Paradise, Embraceable You
Fascinatin' Rhythm, Who Cares?, My one and only, Liza, I got Rhythm)*

Arrangiamenti Hershy Kay

Disegno luci Nicolás Fischtel (A.A.I.)

Realizzazione costumi Miguel Crespi

Messa in scena Nanette Glushak

Interpreti

Nandita Shankardass, Noëllie Conjeaud

Natalia Muñoz, Anthony Pina

Prima assoluta: 1970

Prima della Compañía Nacional de Danza:

14 marzo 2013, Teatro Real, Madrid

Trois Préludes

Coreografia Ben Stevenson, O.B.E.

Musica Sergej Rachmaninov

(Opus. 32/10, Opus. 23/1, Opus. 32/9)

Costumi e scenografia Ben Stevenson

Disegno luci Ben Stevenson (adattamento Nicolás Fischtel (A.A.I.))

Messa in scena Trinidad Vives

Interpreti

Lucie Barthélémy /Toby William Mallitt

Carlos Faxas *pianoforte*

Prima assoluta: 1969, Harkness Youth Company

Prima della Compañía Nacional de Danza:

15 dicembre 2012, Centre Cultural Terrassa

Herman Schmerman

Coreografia William Forsythe

Musica Thom Willems

Scenografia e disegno luci William Forsythe

Costumi William Forsythe e Gianni Versace

Interpreti

Rebecca Connor, Eugenia Brezzi, Natalia Muñoz
Jacopo Giarda, Anthony Pina

Noëllie Conjeaud / Alessandro Riga

Prima assoluta: New York City Ballet, Diamond Project,
New York State Theater il 28 maggio 1992

Prima della Compañía Nacional de Danza:

8 novembre 1996, Teatro della Zarzuela, Madrid

Intervallo

Delibes Suite

Coreografia José Carlos Martínez

Musica Léo Delibes

Estratti da *La Source* (scena e *Pas d'Action II Atto*, Suite n. 3)
e da *Coppelia* (*Le travail* e *Galop final II Atto*)

Costumi Agnès Letestu

Interpreti

Yae Gee Park / Alessandro Riga

Prima assoluta eseguita da Incidence choregraphique
il 16 marzo 2003 a L'Orangerie di Roissy in Francia.

Prima eseguita dalla Compañía Nacional de Danza:

18 ottobre 2013, Teatro Guerra di Lorca

Sonatas

Coreografia José Carlos Martínez

Musica Antonio Soler (Sonate R. 45 e 118)

Domenico Scarlatti (Sonate K. 39, 159, 208 e 427)

Adattamento e orchestrazione Alfredo Aracil

Costumi Agnès Letestu

Disegno luci Nicolás Fischtel (A.A.I.)

Realizzazione costumi Carmen Granell

Assistenti alla coreografia Pino Alosa e Elna Matamoros

Interpreti

Aurelia Bellet / Toby William Mallitt

Yae Gee Park / Anthony Pina

Rebecca Connor - Noëllie Conjeaud

María Andrés, Lucie Barthélémy, Eugenia Brezzi

Noëllie Conjeaud, Rebecca Connor, Nadia Khan

Clara Maroto, María Muñoz, Natalia Muñoz

Nandita Shankardass

Aitor Arrieta, Jacopo Giarda, Erez Ilan, Álvaro Madrigal

Iván Sánchez, Roberto Sánchez, Rodrigo Sanz

Prima assoluta della Compañía Nacional de Danza:

15 dicembre 2012, Centre Cultural Terrassa

Valenze e declinazioni del vocabolario classico

di Luana Bombardi

È con un ricco programma, offerto in prima nazionale, che la madrilenia Compañía Nacional de Danza, guidata per un ventennio dal fuoriclasse Nacho Duato, celebra stasera, qui al Comunale di Modena, i trentacinque anni della sua fondazione. Cinque le soluzioni prescelte, tratte da un ampio repertorio, dal secondo Novecento ai giorni nostri, per rendere via via omaggio a George Balanchine, il maestro dei maestri, e al contemporaneo William Forsythe, all'anglosassone Ben Stevenson e a José Carlos Martínez, attualmente a capo del complesso spagnolo.

Who cares? di Balanchine costituisce, di certo, uno dei lavori di maggiore attrattiva fra quelli proposti, sempre piacevole da vedere, per la limpidezza delle legazioni, tipica dell'artista russo-americano, e per il perfetto connubio della coreografia con la musica, che, gradevolissima all'ascolto, emoziona e seduce, immancabilmente. Qui, come sempre in Balanchine, la danza è purezza di linee, sobria eleganza, ineffabile armonia di forme. Imprescindibile è un'assoluta padronanza tecnica ai fini di una sua corretta esecuzione.

Famoso per la plasticità e la scorrevolezza delle sue creazioni neoclassiche, Balanchine fu un ispirato innovatore della scuola accademica. Lo testimoniano i suoi antinarrativi *classical works*, dalla dinamica rapida e puntuale, dal fraseggio nitido e asciutto, frutto di una concezione coreo-drammaturgica focalizzata sui valori formali del balletto. Incline a un fraseggio essenziale, sfrondata da ogni descrittivismo, a un'oggettivazione della danza, vista come edificazione architettonico-cinetica di corpi nello spazio, Balanchine fu uno sperimentatore infaticabile e si esprime, spesso contemporaneamente, su più fronti, lavorando in ambiti spettacolari diversi. Fra le sue oltre quattrocento creazioni, figurano balletti narrativi e senza trama, coreografie d'opera, ma anche allestimenti per *musical*, realizzati per Londra, Broadway e Hollywood, ovvero destinati a quel *popular stage* cui il coreografo dedicò tante energie e dal quale, in una continua e prolifica osmosi d'idee e sollecitazioni, trasse alimento per il parallelo sviluppo del suo neoclassicismo.

Proprio a quella vena più lieve, peculiare del *musical theater*, si ascrive *Who cares?*, del 1970, che, immaginato e messo in scena con New York sullo sfondo - gli scintillanti grattacieli della città a commento scenografico dell'azione - Balanchine creò sui *songs* di Gershwin, da lui particolarmente amati. Il balletto, d'inossidabile bellezza, si dispiega fra frizzanti varia-

zioni, accenni alla *tap dance*, assoli, trii, deliziosi passi a due e si chiude con una danza corale. Tributo del coreografo al musicista e amico americano, ripropone alcuni motivi (in versione strumentale) conosciuti ovunque, in un susseguirsi d'immagini e sequenze che, con quello stile concertante proprio del suo autore, ben riconoscibile, qui coniugato a una vitalità entusiasmante e gioiosa, segue, in modo personalissimo, la tradizione *jazz* di Broadway.

Nuovamente d'impronta neoclassica, ma con atmosfere e accenti ben diversi, è ***Trois Préludes*** di Ben Stevenson, del 1969; un raffinato e sentimentale passo a due, su partitura musicale di Rachmaninov, suddiviso in tre movimenti d'intensità crescente. Sulle volute sonore del piano che accompagna la danza, il primo preludio si affida a un intreccio di sguardi e romantiche movenze, mostrando una danzatrice e un danzatore alla sbarra, in una sala prove, i due rapiti da un'evidente reciproca attrazione. La sbarra li divide e li avvicina. È davanti e dietro ad essa che, inizialmente, la coppia "dialoga" e si esprime. Splendide le figurazioni. Simmetriche le sequenze, ma eseguite in opposte direzioni. Un'unione di corpi e d'anime danzanti; il ritratto di una comune passione e di una speciale intesa d'amore. Ancora più sorprendenti le aeree figurazioni del secondo preludio, più lento e misurato, avvalorato da prese sapienti e con languidi abbandoni. Più rapida e brillante la coreografia del terzo; efficace prosecuzione di un balletto che si chiude regalando un'ultima, diversa suggestione.

Con ***Herman Schmerman*** di Forsythe, del 1992, non si può che entrare nel merito di un'estetica decisamente innovativa di cui, forse, non si è ancora in grado di comprendere appieno la portata. Per il coreografo statunitense, per vent'anni alla guida del favoloso Frankfurt Ballet, e autore fra i più rappresentativi del teatro di danza attuale, la coreografia è essenzialmente esplorazione del corpo e del movimento, ma è anche memoria e acuta riflessione sui sedimenti del passato. In lui il codice accademico rivive grazie a un'opera di decostruzione. I modelli del classico sono mantenuti "per definire l'atto di storicizzazione". Ma gli elementi vengono scomposti, le forme reinventate, a favore di una libera ricomposizione. Programmatico è l'utilizzo di varie tecniche motorie, l'inserimento di parti recitate, il ricorso a dispositivi multimediali e a particolari effetti di luce.

Ritenuto, a ragione, l'erede più autentico di Balanchine, di cui è originale prosecutore, Forsythe ha confessato di condividere con il *ballet master* del New York City Ballet uno stesso modo di pensare, pur avendo maturato un proprio stile per il quale è conosciuto ovunque, un'idea di coreo-

drammaturgia del tutto inedita e personale. Le linee prodigiosamente allungate - declinazione e sviluppo in termini contemporanei dello stile *alongé* di Balanchine - il movimento energetico e fulmineo del corpo, policentrico, disarticolato, sospinto continuamente *off-balance*, i passi a due spesso destinati a suggerire lo scontro e il conflitto, scanditi dalla vigoria delle partiture elettroniche di Thom Willems - compositore prediletto per il Frankfurt Ballet - caratterizzano, in particolare, le coreografie degli anni Ottanta. Tuttavia, la propensione all'autoanalisi e alla ricerca, continua e incessante, ha portato Forsythe, nel decennio successivo, a un approfondimento e a un'evoluzione ulteriore. Negli anni Novanta la plasticità urgente, incontenibile, quasi aggressiva, della fase anteriore si attenua. Si assiste, inoltre, al concretizzarsi, in scena, di visioni inquietanti, gravi e surreali. È nello stesso anno in cui sortisce *Alie/n(a)ction* e tre anni prima del concepimento di *Eidos:Telos* che nasce l'allestimento in cartellone questa sera, su musica di Willems; una *pièce* che, come sempre in Forsythe, induce alla riflessione e che, agli interpreti, richiede grande versatilità e tecnica eccellente.

Herman Schmerman è un omaggio a Balanchine e al suo magistero storico, non ha trama e si compone idealmente di due parti, un quintetto e una coreografia di coppia. La danza, scorrevole e scattante, veloce e irrequieta, presenta un assetto cangiante, con linee, di straordinaria bellezza, che tendono a spezzarsi, in una fluida progressione dinamica che talora si arresta, repentinamente. L'andamento mutevole, del tutto imprevedibile, sorprende e cattura, destabilizzando; trasmette un senso di precarietà e incertezza, e al contempo, un'idea di stabilità ed equilibrio grazie alla perfetta tessitura del balletto. L'azione tiene, così, sempre alta l'attenzione, modificando di continuo l'orizzonte d'attesa di chi assiste.

Il *pas de deux* finale vede un uomo e una donna - entrambi gli interpreti in gonnellina giallo-oro (di Versace) - interagire, con vitalità ed eguale energia, in un ironico gioco d'emulazione. Prima i due sembrano imitarsi l'un l'altra, in una sorta di scambio di ruoli, separatamente. Poi la coppia si unisce nella danza, per dar vita a figurazioni e passaggi mozzafiato. In tale momento conclusivo non appare certamente casuale la scelta di fare indossare un identico indumento al danzatore e alla danzatrice. Giustamente vi è stata individuata l'intenzione di annullare le differenze di genere, ovvero di porre su un piano paritetico il maschile e il femminile.

Virando verso il classicismo, il programma prevede quindi una coreografia dedicata all'opera musicale di Delibes;

un passo a due che Martínez ha creato, nel 2003, su alcuni estratti dall'esotico *La Source* e dal più celebre *Coppelia*, il classico in cui si narra dell'orologiaio costruttore di giocattoli e della sua bambola-automa. Con entrata, adagio, variazioni e coda, ***Delibes Suite*** si svolge nel rispetto della più pura tradizione del balletto. Non senza una punta d'ironia, rievoca i fasti e le mirabilia della scuola accademica del XIX secolo.

La serata propone, infine, ***Sonatas***, ancora di Martínez, su composizioni barocche di Antonio Soler e Domenico Scarlatti, con magnifici *ensemble*, elegantissimi costumi e ballerine in corti tutù, stile tardo-Ottocento; una produzione del 2012, e, dunque, assai recente, in cui la danza - nuovamente in accordo con la lezione di Balanchine - vive e si esprime in stretto rapporto dialogico con la musica che ne ha ispirato la creazione.

Compañía Nacional de Danza

La Compañía Nacional de Danza, fondata nel 1979 con il nome di Ballet Nacional de España Clásico, ha avuto come primo direttore Víctor Ullate. María de Ávila, Ray Barra e Maya Plisetskaya hanno diretto successivamente la compagnia fino all'arrivo di Nacho Duato nel 1990, che ha determinato un cambiamento innovativo nella storia della formazione. Dopo un anno di transizione sotto Hervé Pailito, José Carlos Martínez è diventato direttore della Compañía Nacional de Danza a settembre del 2011. Il progetto del ballerino Etoile del Ballet de l'Opéra di Parigi riguardo alla Compagnia, è basato sullo sviluppo e la diffusione della danza e del suo vasto repertorio, riservando un ampio spazio alla nuova creazione spagnola, senza dimenticare i grandi coreografi di oggi.

José Carlos Martínez

José Carlos Martínez inizia gli studi di danza a Cartagena con Pilar Molina. Tra il 1984 e il 1987 studia al Centre de Danse International Rosella Hightower. Vince il Prix de Lausanne e nel 1988 viene scelto personalmente da Rudolf Nureyev per prendere parte al Corpo di ballo de l'Opéra di Parigi. Dopo aver vinto nel 1992 la Medaglia d'Oro nel Concorso Internazionale di Varna, nel 1997 viene nominato Etoile de l'Opéra, la più alta categoria nell'organigramma della compagnia. Nella sua carriera ha ricevuto altri importanti premi come il Prix de l'Arop, Prix Carpeaux, Premio Danza & Danza, Premio Léonide Massine-Positano, Premio Nacional de Danza, Medalla de Oro de la ciudad de Cartagena, Premio Elegance et Talent France/Chine, Premio de las Artes Escénicas (Valencia), Premio "Benois de la Danza" per la sua coreografia *Les Enfants du Paradis*, Premio Danza Valencia. È Commandeur des arts et des lettres. Nel suo repertorio si evidenziano i grandi balletti classici e neoclassici, oltre alle collaborazioni con i grandi coreografi del XX° secolo, da Maurice Béjart a Pina Bausch, passando per Mats Ek e William Forsythe, alcuni dei quali hanno creato lavori appositamente per lui. Martínez ha inoltre danzato con prestigiose compagnie di tutto il mondo in qualità di artista invitato. Come coreografo ha creato: *Mi Favorita* (2002), *Delibes-Suite* (2003), *Scaramouche* (per gli alunni della scuola de l'Opéra de Paris), *Parentesis 1* (2005), *Soli-Ter e Mi Favorita* (2006), *El Olor de la Ausencia* (2007), *Les Enfants du Paradis* per il Ballet de l'Opéra di Parigi (2008), *Ouverture en Deux mouvements*, *Scarlati pas de deux* (2009), *Marco Polo*, *The Last Mission* per il Ballet di Shanghai (2010), *Resonance* per il Boston Ballet (2014) e *Sonatas*, *Raymonda divertimento* e *Giselle* per la Compañía Nacional de Danza.

DANZAPRIMAVERA

PROSSIMI SPETTACOLI

domenica 11 maggio | ore 21 **prima italiana**

GRUPO CORPO

Brazilian Dance Theater

Ímã

Coreografia Rodrigo Pederneiras

Musica + 2 (Moreno, Domenico, Kassim)

Triz

Coreografia Rodrigo Pederneiras

Musica Lenine

sabato 17 maggio | ore 21 **prima italiana**

BALLETT MAINZ

Cenerentola

Coreografia Pascal Touzeau

Musica Sergej Prokofiev

giovedì 22 maggio | ore 21 **prima ed esclusiva italiana**

DONLON DANCE COMPANY

Amore in Bianco e Nero

Coreografia Marguerite Donlon

Musiche Gustav Mahler, Claude Debussy

Dmitrij Sciostakovic, Sergej Prokofiev, Richard Wagner

Musica elettronica Sam Auinger, Claas Willeke

BIGLIETTERIA

Biglietteria del Teatro Comunale Luciano Pavarotti

corso Canalgrande 85 - 41121 Modena

telefono 059 203 3010, fax 059 203 3011

biglietteria@teatrocomunalemodena.it

Orari biglietteria

martedì e sabato 10-19 / mercoledì, giovedì e venerdì 16-19

In coincidenza degli spettacoli la biglietteria è aperta:

nei giorni feriali fino a inizio spettacolo;

nei giorni festivi serali dalle ore 16 a inizio spettacolo.

Acquisto telefonico abbonamenti e biglietti: 059 203 3010

Informazioni e biglietti online:

www.teatrocomunalemodena.it / www.vivaticket.it

l'Altro Suono

festival 2014

Giovedì 8 maggio ore 21 **prima assoluta**

IL VAGABONDO DELLE STELLE

*Opera crossmediale in un atto
liberamente tratta dal romanzo
The Star Rover di Jack London*

Libretto di **Vincenzo De Vivo**

Musica di **Fabrizio Festa**

Alessio Genchi attore

Francesca Sorteni, Aurora Faggioli voci

Ensemble Mater Elettrica



Lunedì 19 maggio ore 21 **prima assoluta**

SALUTI DA SATURNO

Shaloma Locomotiva Orchestra

Mitchell Froom, Paolo Fresu

Bruno Perrault, Jimmy Villotti

Gianfranco Grisi, Marcello Monduzzi

Massimo Simonini, Enzo Cimino

Mirco Mariani



principali sostenitori



COOPERATIVA ITALIANA DI RISTORAZIONE



sostenitori - aziende

sostenitori - privati



COMMERCIALE FOND.s.p.a.
www.commercialefond.it



Confindustria Modena



international music and arts
 



NUOVA AUTOFRANCE
Unica Concessionaria Peugeot per Modena
WWW.NUOVAAUTOFRANCEMODENA.IT



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Studio Associato •
Cantaroni

Angelo Amara
Debora Betti
Davide Bulgarelli
Maria Carafoli
Alessandro Caroppo
Tony Contartese
Anna Maria Gatti
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Zeno Ravazzini
Sonia Serafini
Elena Tripodi
Amici dei Teatri Modenesi

con il contributo di

SI. RE. COM. s.r.l.

avenida.it
comunicazione e immagine

wikiclassica.mo

la musica spiegata da chi suona 20132014
Teatro Comunale Luciano Pavarotti



Domenica 27 aprile ore 16
**Orchestra da Camera
del Conservatorio
della Svizzera
italiana di Lugano**

Danilo Rossi *viola e concertatore*

Franz Anton Hoffmeister

Alessandro Rolla

Antonin Dvořák



20132014

Teatro Comunale Luciano Pavarotti